ANBI VENETO
UNIONE REGIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

RASSEGNA STAMPA
ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO Padova

IL GAZZETTINO Venezia

IL GAZZETTINO Rovigo

IL GAZZETTINO Treviso

la VOCE di ROVIGO

la Nuova di Venezia e Mestre

il mattino di Padova

la tribuna di Treviso

IL GIORNALE DI VICENZA

L'Arena

CORRIERE DEL VENETO

10-11-12 SETTEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

Consorzio/Pag.	11	12								
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

10-11-12 SETTEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

PORTO TOLLE Ieri il convegno alla "Festa" dedicata al cereale

"Il riso migliore è il nostro"

PORTO TOLLE – Discreta la partecipazione al convegno "Il riso è salute" che si è svolto ieri, giorno di apertura della kermesse legata alla "Festa del riso" che si concluderà questa sera. Presenti il sindaco Claudio Bellan, il vicesindaco Mirco Mancin, gli assessori Michela Ferrarese, Valerio Gibin, Leonarda Ielasi, il presidente del consiglio Achille Fecchio, il capogruppo del Pd Gianluca Fattorini, il consigliere comunale Giacomo Bovolenta, l'assessore regionale Cristiano Corazzari e la senattice Emanuela Munerato. Presenti anche le associazioni di categoria, Coldiretti, Agricoltori e Cia, e il direttore del Consorzio di Bonifica Delta Po Giancarlo Mantovani. Prima di dare inizio al convegno pubblico è stato proiettato il video Magic Delta del cittadino portotollese Giancarlo Nicolasi. Un filmato di venti minuti girato con il drone in maniera amatoriale che ha ripreso tutte le undici frazioni del comune di Porto Tolle, oltre alle spiagge di Barricata e Boccasette e quella naturalistica Scano Boa. Ospite del convegno il docente universitario Guido Stecchi. "Il riso migliore che c'è porta gli umori e il modo di lavorare del territorio - ha spiegato - nel nostro Paese circola troppo riso non autoctono ed è ancora troppo distante la questione del 'conoscere' il nostro riso". Stecchi, quindi, ha fatto un'analisi sul commercio del riso. "Le industrie si ingolfano di riso non italiano, primo campanello d'allarme per le sofisticazioni – ha precisato – noi il riso lo sappiamo fare e siamo superiori al resto del mondo". Secondo Stecchi il riso è sempre più "protagonista della cucina italiana, può sfamare una buona fetta del terzo mondo ed è un piacere mangiarlo perché fa bene alla nostra dieta". Inaugurato anche lo stand gastronomico. In serata si è esibita in piazza Largo Europa l'orchestra "Il grande evento".

B. Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELTA

Fiera del Soco, Delta protagonista

"Il riso migliore è il nostro"

Caccia

Nutrie, parte il piano per l'eliminazione

E' programmato per lunedì alle 15 nel centro operativo della Protezione civile di via Grandi a Rovigo un incontro sul piano di contenimento delle nutrie. Aperto a sindaci, enti, istituzioni, alle associazioni degli agricoltori, ai consorzi di bonifica, alle Ulss, alle associazioni dei cacciatori, "l'incontro promosso dalla provincia - come ha ricordato il consigliere provinciale Vasco Veronese - risulta indispensabile per fare il punto della situazione e mettere in luce le situazioni da definire" facendo riferimento alla delibera assunta dalla Regione Veneto il primo agosto di quest'anno sul "controllo numerico della specie". Nella nota partita da palazzo Celio il consigliere Veronese ritiene necessario "fornire delle prime indicazioni stante le pesanti implicazioni sull'assetto territoriale e sulle produzioni agricole che il tema porta con sé".

Bimbo morto in pediatria
"Errori macroscopici"
10 SETTEMBRE
NOTTE MAGICA
THE BEAT SHOP

PADOVA

La grande alluvione; mostra itinerante per non dimenticare

PADOVA - In occasione del cinquantesimo anniversario dell'alluvione del novembre 1966, il Consorzio di bonifica Bacchiglione presenta una mostra fotografica itinerante nei luoghi toccati dal tragico evento promossa in collaborazione con i Comuni del comprensorio. "La lezione del '66. Cosa abbiamo imparato cinquant'anni dopo la grande alluvione?", è il titolo della rassegna che dal ricordo del passato vuole trarre spunto per una riflessione sul presente. La mostra si sposterà in 22 Comuni a partire da Vigonovo passando per Codevigo e Padova –dove verrà esposta nel cortile pensile di Palazzo Moroni dall'1 al 10 novembre– per concludersi poi a Battaglia Terme alla fine di dicembre.

«Ho ancora memoria di quel novembre – afferma Paolo Ferraresso, Presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione –, ricordo bene la forza dell'acqua del Brenta, le campane a martello e i megafoni che invitavano a rifugiarsi nei piani superiori. Dopo cinquant'anni avremmo dovuto imparare qualcosa. Purtroppo però la direzione finora seguita dimostra il contrario: abbiamo dimenticato la cura del nostro territorio, tolto spazio all'acqua tra urbanizzazione e cementificazione, tralasciato i lavori di manutenzione e i frequenti allagamenti in molte zone ne sono la prova».

«A partire da questa sinergia creata con i Comuni del comprensorio –continua Ferraresso– il Consorzio Bacchiglione vuole segnare il nuovo corso volto ad affrontare le problematiche di oggi e investire per il domani a favore del territorio e dei cittadini».

La mostra ripercorrerà i tragici momenti dell'alluvione a partire dal 4 novembre, il giorno della rotta del Brenta.

NORDEST

Il parroco si fa da parte: per amore

«Rinuncio alla tonaca»: il prete

IL CASO. La pista che porta a Montorio nel tratto in assi di legno che passa sopra il Fiumicello

Pioggia, usura, vandali: la ciclabile sempre rotta

Chiusa per la sesta volta in quattro anni. Il Comune interviene subito per riaprirla. Pisa: «Non ha difetti il problema è chi la danneggia»

Ci risiamo: la pista ciclopedonale di Montorio è stata nuovamente chiusa per un breve tratto, a causa dell'ennesima rottura della passerella in legno, con un'asse quasi completamente mancante. Un buco pericoloso per pedoni e ciclisti, costretti a utilizzare la carreggiata della trafficata via Antonio da Legnago. Dall'agosto 2012 ad oggi si sono susseguite cinque rotture dell'assito in legno, con conseguenti chiusure della pista, rimasta inagibile per oltre 150 giorni totali. Ora la storia si ripete per la sesta volta.

Come ormai noto, nel tratto in cui la ciclabile passa sopra al Fiumicello, si è optato per una passerella in legno, seguendo le richieste del Consorzio di bonifica, titolare della manutenzione del progno, che ha voluto un accesso più comodo al corso d'acqua, e le indicazioni della Soprintendenza, perché la zona alle pendici del castello è vincolata, che ha preteso la scelta del legno, per armonizzarsi con il paesaggio. Ma la continua esposizione agli agenti atmosferici, oltre che alle piene periodiche del Fiumicello, danneggia irrimediabilmente le assi, costringendo a continui interventi di manutenzione, con relative spese. In aprile, a seguito dell'ennesima chiusura, il Comune promette un intervento risolutivo da 50mila euro, sostituendo le assi in abete col più resistente larice, previsto inizialmente per giugno. Le procedure burocratiche allungano i tempi e si parla di settembre. «Non sappiamo nulla dell'avvio dei lavori», precisa il presidente dell'ottava circoscrizione Dino Andreoli, «speriamo che il settore Strade, titolare della manutenzione, mantenga la promessa, perché la percorribilità della pista è essenziale per i tanti cittadini che la usano per svago ma anche per andare al lavoro».

Stavolta pare si sia trattato di atti vandalici. In ogni caso secondo Giuseppe Merlin, ex direttore della Fiab, Amici della bicicletta, il problema continuerà a ripetersi se non si interverrà alla radice. «In 16 anni di cicloturismo ho percorso migliaia di chilometri in bicicletta in gran parte dell'Europa e ho visto decine di ponti e passerelle in legno», spiega Merlin. «Come ho segnalato più volte, il problema della ciclopedonale di Montorio non sta nel tipo di legno usato per le tavole, bensì nelle travi di legno lamellare usate per costruire la struttura portante: sono ottime per costruire strutture come palazzetti dello sport, del tutto inadatte a sostenere delle passerelle su corsi d'acqua».

Il tratto della ciclabile chiuso per l'ennesima volta

«La pista ciclabile che porta a Montorio è stata di nuovo danneggiata da atti vandalici», spiega l'assessore Luigi Pisa, «dopo un sopralluogo si sta procedendo alla riparazione del pezzo lesionato (ieri l'intervento era già in corso, ndr) per riaprirla». Pisa aggiunge: «Dev'essere chiaro ai cittadini che la pista non presenta difetti di costruzione, ma è stata realizzata a regola d'arte. Purtroppo, come evidenziato dai sopralluoghi, è oggetto di atti vandalici da parte di sconsiderati, che danneggiano le assi portanti in legno costringendoci a chiuderla provvisoriamente». •

IL FLAGELLO DEGLI ARGINI. Operazione affidata a cacciatori autorizzati

Fucili sulle nutrie Via nella Bassa al piano per ridurle

Pastorello: «Speriamo che non ci siano intoppi perché quella che stiamo vivendo si configura come una vera emergenza»

Luca Fiorin

La caccia alla nutria è affare della Bassa veronese. Proprio questo territorio, infatti, è quello che si sta maggiormente preparando all'avvio della campagna di lotta alla diffusione dei roditori che, nella nostra provincia, dovrebbe partire a novembre. Un'azione che vedrà in prima linea i cacciatori, con il coordinamento delle guardie provinciali ed il supporto di Comuni e Consorzi di bonifica.

Che i castorini siano considerati fonte di danni all'agricoltura, perché si nutrono di cereali ed altri prodotti, e di pericoli per l'ambiente, perché scavano profonde tane indebolendo gli argini dei corsi d'acqua, è cosa che si sa da anni. Tanto che, con la benedizione di amministrazioni ed enti, nel Basso veronese per quasi un lustro si sono ripetute battute di caccia notturne lungo fiumi e canali. Poi, l'anno scorso, è arrivata una modifica della normativa nazionale che ha di fatto imposto il blocco delle spedizioni anti-nutrie e, nel frattempo, in Regione è iniziato un percorso che ha portato ad una legge ad hoc che è diventata esecutiva lo scorso luglio. Un testo che prevede la possibilità sia di sparare agli animali, che di catturarli con gabbie, che, infine, di eliminarli con altri metodi. Come era stato annunciato, quindi, in questi giorni sono partiti gli approfondimenti tecnici relativi al modo con cui verrà realizzata l'offensiva ai castorini e sui compiti che spetteranno a coloro che la porteranno avanti.

«Questa settimana», spiega il suo presidente Antonio Pastorello, «la Provincia ha convocato un tavolo di discussione al termine del quale è stato deciso di riattivare le forme di lotta alle nutrie che già avevamo stabilito un anno fa e che poi sono state bloccate in seguito alle novità venute da Roma e Venezia». Il metodo principale di contrasto ai roditori consisterà nella loro uccisione a colpi di fucile. Un'operazione che verrà condotta da quei cacciatori che già risultano autorizzati, perché hanno affrontato corsi di preparazione specifica ed attività formative dedicate al primo soccorso, le cui uscite dovranno essere comunicate dai Comuni alla Polizia provinciale.

Un argine scavato dalle nutrie

Esemplari di nutria: un piano di abbattimenti per contenere la specie

Lo smaltimento delle carcasse, invece, verrà effettuato dai Consorzi, che il mattino successivo alle battute, che verranno effettuate di notte per sfruttare il momento di maggiore vulnerabilità dei roditori, andranno a recuperare i corpi lungo i corsi d'acqua.

«Il piano che abbiamo concordato ora verrà presentato a Venezia per l'approvazione ed il finanziamento (la legge regionale prevede uno stanziamento iniziale di 250mila euro e su una parte di esso si fa conto nel Basso veronese per coprire quantomeno le spese vive della campagna, ndr) e per questo c'è già stato in questi giorni un primo incontro tecnico con la Regione», continua Pastorello. «Speriamo che non ci siano intoppi, perché si tratta di fermare quello che è un vero e proprio flagello», conclude il presidente della Provincia.

«Soprattutto nella Bassa stiamo vivendo una vera e propria emergenza», conferma il presidente del Consorzio di bonifica Veronese Antonio Tomezzoli.

«Gli interventi volti a risolvere situazioni critiche causate da tane di roditori continuano a ripetersi, tanto che ogni anno il consorzio spende decine di migliaia di euro, e impegna costantemente uomini e mezzi, per porre rimedio ai danni, spesso molto pericolosi, creati dalle nutrie», continua. «La lotta alle nutrie (che secondo i cacciatori dovrà essere di contenimento perché l'eradicazione è impossibile da raggiungere, ndr) deve partire il prima possibile», auspica il sindaco di Bovolone Emilietto Mirandola. Il quale, continuando nella sua azione di capofila delle amministrazioni della Bassa su questo argomento, annuncia l'intenzione di riunire amministrazioni comunali e Ulss 21 per approfondire nei particolari l'attività da svolgere. •

Fucili sulle nutrie Via nella Bassa al piano per ridurle

I suoi volti di Cristo scolpiti aiutano la lotta alla leucemia

IL CANTIERE. Questa mattina partiranno le sistemazioni lungo il lato est

I lavori anti-allagamento al via in strada Cul de Ola

Questa mattina inizierà una nuova fase dei lavori in strada Cul de Ola. Il cantiere è stato predisposto dall'amministrazione comunale per cercare di risolvere il problema legato agli allagamenti. L'ultimo è avvenuto a maggio scorso a seguito dell'ondata di maltempo che ha investito anche la città.

Per circa una settimana Acque Vicentine eseguirà dunque alcuni interventi sulla rete di smaltimento delle acque piovane che hanno l'obiettivo di migliorare il sistema di deflusso della strada. Sul lato est saranno quindi realizzati scavi e verranno installati nuovi pozzetti con appositi chiusini di ispezione in ghisa.

In corrispondenza delle aree di intervento sarà necessario restringere la carreggiata e istituire il divieto di sosta. Nonostante i lavori sarà sempre garantita la percorribilità dei tratti non interessati dal cantiere e l'accesso ai residenti, ma i passi carrai potranno subire delle limitazioni concordate con gli abitanti che proprio in questi giorni hanno ricevuto una lettera dell'assessore alla cura urbana Cristina Balbi sull'inizio dei lavori. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strada di Cul de Ola dopo l'allagamento del maggio scorso

Coltellata al marito: «Mi aveva picchiata»

Coespu, al via il corso per le missioni di pace

I lavori anti-allagamento al via in strada Cul de Ola

il mattino di Padova

MOSTRA A CODEVIGO

L'alluvione del 1966, la lezione non capita

CODEVIGO

Una mostra fotografica itinerante per ricordare il passato e riflettere sul presente per programmare il futuro. È quella inaugurata ieri mattina all'idrovora di Santa Margherita, allestita dal Consorzio di bonifica Bacchiglione in occasione del cinquantesimo anniversario dell'alluvione del novembre del 1966. È intitolata "La lezione del '66. Cosa abbiamo imparato cinquant'anni dopo la grande alluvione?". Una domanda alla quale ha provato a rispondere per primo il presidente del consorzio, Paolo Ferraresso. «Ho ancora memoria di quel novembre» dice «ricordo bene la forza dell'acqua del Brenta, le campane a martello e i megafoni che invitavano a rifugiarsi ai piani superiori. Dopo tanto tempo avremmo dovuto imparare qualcosa. Purtroppo però la direzione seguita finora dimostra il contrario: abbiamo dimenticato la cura del nostro territorio, tolto spazio all'acqua tra urbanizzazione e cementificazione, tralasciato i lavori di manutenzione e i frequenti allagamenti in molte zone ne sono la prova». La mostra fino a fine anno toccherà man mano 22 comuni tra Padovano e Veneziano. La completa un documentario realizzato dal dipartimento di Storia dell'Università di Padova con interviste ai testimoni. «A partire dalla sinergia con i comuni del comprensorio» aggiunge il presidente «il consorzio vuole segnare un nuovo corso volto ad affrontare le problematiche di oggi e a investire per il domani a favore del territorio e dei cittadini». Insieme alla mostra è stato realizzato anche un fumetto dal titolo "Facciamo spazio all'acqua!" che sarà distribuito in tutte le scuole come spunto per parlare di sicurezza idraulica e manutenzione dei corsi d'acqua.

Alessandro Cesarato

Ufficio tecnico in comune fra Rovolenta e Cortina

NELLA NOTTE

Capanni agricoli a fuoco a Fossò e Robegano

FOSSÒ

Incendi in due capanni agricoli in via Chiesa a Sandon di Fossò e in via Cornarotta a Robegano. In tutti e due i casi gli incendi sarebbero scoppiati nella notte per cause accidentali. A Fossò verso le 2 i proprietari di una casa colonica a ridosso del Brenta si sono accorti di quello che stava succedendo quando hanno visto dei grossi bagliori provenienti da capanno adibito a legnaia e macchine agricole. Sono intervenuti i pompieri e le fiamme sono state spente nel giro di pochi minuti. Danni ingenti a un trattore.

A Robegano invece le fiamme sono state spente prima dell'arrivo dei pompieri. Inquinamenti da idrocarburi infine sono stati segnalati in una canaletta consorziale a Lughetto di Campagna Lupia. Sono state poste delle pannellature per arginare.

(a.ab.)

I residenti di via Gramsci «Reagiamo al degrado»

APPUNTAMENTI A SAN DONÀ

"Sposinvilla" grande protagonista

SAN DONÀ

E adesso è già tempo di fiera del Rosario. Dopo il Fiume Festival è appena iniziato il cartellone di appuntamenti del Comune. La "Maramacoea", serie eventi prima della fiera, porterà alla riscoperta di Villa De Faveri. E sarà valorizzato un altro scorcio di città poco conosciuto, la corte interna del Consorzio di Bonifica, in piazza Indipendenza, che prosegue l'esperienza dell'Osteria delle Idee avviata in occasione del Fiume Festival. Nella corte del Consorzio, degustazioni e musica con un discreto successo.

Resta protagonista anche Villa De Faveri grazie a Sposinvilla, fiera della nuzialità che ha aperto nella storica dimora di Corso Trentin una serie di eventi, con il taglio del nastro di Miss Italia. In piazza Indipendenza, al Centro culturale da Vinci, protagonisti Giocandonà, festa dei giochi, poi musica Anni Ottanta a cura di Amarv. E in golena un ottimo Mangia Streat Food Festival di Cose Agency con decine di camion bar e ristoranti, speciali ricette, dj set, musica e artisti di strada.

«Dopo il successo del Fiume Festival, un altro periodo ricco di iniziative», ricorda l'assessore alla cultura Chiara Polita, «ad aprire il periodo Sposinvilla attraverso il quale, ritorna aperto al pubblico un luogo del cuore della città quale Villa de Faveri». Proseguono le mostre proposte dai Musei Civici. Allo spazio mostre Battistella di scena Le Matite.

Il Fiume Festival ha sollevato anche discussioni e polemiche. C'è chi ha segnalato l'errore ortografico "Poenta e schei", invece di "schie", per il convegno enogastronomico, chi il tiepido successo di certi eventi. «Pochi hanno seguito», dice Dino Casagrande del comitato contro lo spostamento del museo della Bonfica, «la città non si è sentita coinvolta, solo i soliti pochi intimi hanno partecipato. Il museo che poteva essere un luogo privilegiato non è stato ricordato. Questa manifestazione è una cosa che morirà da sola, altro che tradizione».

(g.ca.)

Scuola ai nastri di partenza i docenti per ora ci sono

Centrodestra, prime prove di alleanza

L'ANNIVERSARIO DELLE PIOGGE RECORD

Rischio allagamenti anche 10 anni dopo

Via Piave dopo la pioggia record del 17 settembre 2006

Gli "allagati" si preparano a commemorare i dieci anni dalla eccezionale precipitazione che colpì Mestre il 17 settembre 2006 e mise in ginocchio molte parti della città. «A quasi 10 anni dalla nascita del comitato allagati di Favaro che poi si è unito agli altri comitati – ricorda Fabrizio Zabeo – verifichiamo che la maggiore sicurezza idraulica e rispetto delle regole non ci sono ancora. Queste due componenti richiedono urbanizzazioni meno barbare, mentre comunque continuiamo ad assistere a comportamenti illusori che dicono una cosa e poi continuano a fare l'opposto incominciando dai politici, proseguendo con i tecnici fino ad arrivare ai cittadini, per meglio dire una mentalità che vede noi italiani specialisti nel farci del male da soli». Fabrizio Zabeo conclude così: «purtroppo il risultato di questa mentalità la possiamo verificare quotidianamente in qualsiasi ambito e settore in quasi tutte le latitudini della nostra penisola. Noi come sempre continueremo a partecipare con il solito nostro entusiasmo, consapevoli che "presto bene e subito" non esiste e per questo la nostra resistenza oramai decennale continuerà, sperando che non piova più del normale». *(m.a.)*

Riviera. Mostra Itinerante Sui Cinquanat'anni Della Grande Alluvione Promossa Dal Consorzio Bacchiglione

In occasione del cinquantesimo anniversario dell'alluvione del novembre 1966 il Consorzio di bonifica Bacchiglione presenta una mostra fotografica itinerante nei luoghi toccati dal tragico evento promossa in collaborazione con i Comuni del comprensorio.
La lezione del '66. Cosa abbiamo imparato cinquant'anni dopo la grande alluvione? è il titolo della rassegna che dal ricordo del passato vuole trarre spunto per una riflessione sul presente.
A partire dall'inaugurazione di sabato 10 settembre presso l'idrovora di Santa Margherita di Codevigo, la mostra si sposterà in 22 Comuni a partire da Vigonovo passando per Codevigo e Padova – dove verrà esposta nel cortile pensile di Palazzo Moroni dall'1 al 10 novembre – per concludersi poi a Battaglia Terme alla fine di dicembre.
«Ho ancora memoria di quel novembre – afferma Paolo Ferraresso, Presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione –, ricordo bene la forza dell'acqua del Brenta, le campane a martello e i megafoni che invitavano a rifugiarsi nei piani superiori. Dopo cinquant'anni avremmo dovuto imparare qualcosa. Purtroppo però la direzione finora seguita dimostra il contrario: abbiamo dimenticato la cura del nostro territorio, tolto spazio all'acqua tra urbanizzazione e cementificazione, tralasciato i lavori di manutenzione e i frequenti allagamenti in molte zone ne sono la prova».
«A partire da questa sinergia creata con i Comuni del comprensorio – continua Ferraresso – il Consorzio Bacchiglione vuole segnare il nuovo corso volto ad affrontare le problematiche di oggi e investire per il domani a favore del territorio e dei cittadini».
Seguendo il filo narrativo della cronistoria dell'allora parroco di Conche di Codevigo, don Giuseppe Salbego, la mostra ripercorrerà i tragici momenti dell'alluvione a partire dal 4 novembre, il giorno della rotta del Brenta. Ad animare l'esposizione ci sarà poi un video documentario realizzato dal dipartimento di storia dell'Università di Padova con interviste ai testimoni dell'alluvione.
In questa occasione, inoltre, il Consorzio Bacchiglione ha realizzato Facciamo spazio all'acqua!, un fumetto rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria, che dall'anniversario dell'alluvione trae spunto per parlare di temi attuali come la sicurezza idraulica e la manutenzione dei corsi d'acqua.

La mostra è stata realizzata con la collaborazione e il patrocinio dei Comuni di Battaglia Terme, Bovolenta, Brugine, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Cervarese Santa Croce, Codevigo, Correzzola, Fossò, Limena, Maserà di Padova, Noventa Padovana, Piove di Sacco, Padova, Polverara, Pontelongo, Ponte San Nicolò, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Saonara, Stra, Vigonovo e Vigonza.